



## Assemblea legislativa delle Marche

### ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE 2010 N. 23

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

#### ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 3 NOVEMBRE 2010, N. 23

PRESIEDE IL VICE PRESIDENTE **PAOLA GIORGI**

Consiglieri segretari **Moreno Pieroni e Franca Romagnoli**

*Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini.*

Alle ore 11,15, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa regionale.

OMISSIS

Il Vice Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 42** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: **"Assestamento del bilancio 2010"**.

OMISSIS

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Vice Presidente, prima di indire la votazione finale della proposta di legge n. 42, comunica che **sono stati presentati ed acquisiti agli atti diversi ordini del giorno relativi all'argomento trattato; pone in votazione per appello nominale** (a nome dei consiglieri Zinni, Foschi e Natali) quello a firma del consigliere Latini. **L'Assemblea legislativa approva l'ordine del giorno**, nel testo che segue:



## Assemblea legislativa delle Marche

### ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE 2010 N. 23

#### “ L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

**CONSIDERATO** che l'acqua è un bene pubblico privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale ed indispensabile per la vita delle persone;

**VISTA** la risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 che dichiara "l'acqua come un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto umano fondamentale per la persona umana e chiede che siano espliciti tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015" ed afferma che "la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico".

**CONSIDERATO**, altresì, che l'Unione Europea ha stabilito che i servizi di interesse generale ed i “servizi di interesse economico generale” devono favorire la coesione sociale, ambientale e territoriale ed ha sottolineato la necessità di rispettare il principio di autonomia locale e regionale nella scelta delle migliori modalità per la prestazione di ciascun servizio, tenendo conto dell'interesse pubblico;

**PRESO ATTO** che la Commissione Europea nel “Libro Verde sui servizi di interesse generale” del 21 maggio 2003, ha affermato che le norme sulla concorrenza si applicano soltanto alle attività economiche, precisando che la distinzione tra attività economiche e non economiche ha carattere dinamico ed evolutivo, cosicché non sarebbe possibile fissare a priori un elenco definitivo dei servizi di interesse generale di natura non economica;

**PRESO ATTO** altresì che la Corte costituzionale nella nota sentenza n. 272 del 2004, dichiarativa dell'illegittimità costituzionale dell'art. 113 bis del decreto legislativo 267/2000 per violazione dei criteri di riparto del potere legislativo tra Stato e Regioni, ha statuito che la disciplina delle forme di gestione e di conferimento dei servizi di rilevanza non economica è estranea alla materia della concorrenza, e come tale non rientra nelle materie riservate dall'art. 117 Cost. alla potestà legislativa statale ma a quella regionale;

**CONSIDERATO** inoltre che la recente giurisprudenza del Consiglio di Stato (cfr. sentenza n. 6529 del 10/09/2010) ha evidenziato che la distinzione tra servizi pubblici locali di rilevanza economica e servizi pubblici locali privi di tale rilevanza dipende in definitiva più da valutazioni politiche che dai caratteri intrinseci dei servizi;



## Assemblea legislativa delle Marche

### ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE 2010 N. 23

**PRESO ATTO** che la Regione Marche ha impugnato le disposizioni del cosiddetto decreto Ronchi per violazione dell'autonomia regionale e degli enti locali in materia di servizi pubblici locali ed in particolare per quanto riguarda le forme di gestione del servizio idrico locale;

**RITENUTO**, pertanto, alla luce della giurisprudenza costituzionale, comunitaria ed amministrativa sopra richiamata, che le Regioni e gli Enti locali hanno piena autonomia nella scelta delle modalità di affidamento del servizio idrico;

#### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- a confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato, riconoscendo la rilevanza non economica di detto servizio;
- ad intraprendere tutte le iniziative, anche legislative, che privilegino le forme di gestione pubblica del servizio idrico integrato e con la partecipazione delle comunità locali;
- a sostenere azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dell'accesso garantito all'acqua".

IL VICE PRESIDENTE

Paola Giorgi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Moreno Pieroni

Franca Romagnoli